

LA PESTE IN ITALIA (cap. 31 - 35)

I **Lanzichenecchi (mercenari)** non erano considerati bene, perchè dove passavano portavano distruzione e spesso anche gravi malattie.

Passarono da Milano per arrivare a Mantova, e non solo rubarono ma lasciarono anche la PESTE!

Questa tremenda malattia fece tantissimi morti a Milano, così si decise di prendere delle precauzioni.

Le città non ancora infettate, venivano isolate e nessuno veniva fatto entrare, ma a Milano oramai la situazione era tragica.

Non c'era medicina per la peste, o si guariva o si moriva.

Era molto contagiosa, anche solo toccando i vestiti di un malato ci si poteva infettare.

La Chiesa, fece lunghe processioni e riti per attenuarla, ma fu peggio, si allargò l'epidemia.

Vennero così istituiti degli ospedali detti **LAZZARETTI**, dove si tentava di curare i malati in fin di vita.

C'erano poi delle persone, chiamati **MONATTI**, che venivano pagati per portare via i corpi delle persone morte, dalle loro case.

Per questo motivo, i **MONATTI** erano visti male dai cittadini.

La popolazione di Milano venne decimata.

RENZO torna a Milano per cercare **LUCIA**, e la trova in un lazzaretto insieme a **Fra Cristoforo** mentre cura gli infermi, tra i quali abbandonato da tutti c'è anche **DON RODRIGO** morente.

Placata la peste, dopo tante situazioni, **RENZO e LUCIA** possono finalmente diventare **marito e moglie**.